

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

SCUOLE APORTIANE BORGO VENEZIA

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Scuole Aportiane"

Scuola Primaria Paritaria "San Giuseppe"

Via E. Salgari, 17

37131 Verona

Tel. 045/522558 Fax. 045/8489637



*"... gli ho insegnato a camminare ...
l'ho tenuto tra le mie braccia ...
come uno che solleva il suo bambino fino alla guancia ..."
(Osea 11, 1 ss.)*

1. LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Infatti, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto nella sua globalità. Ecco perché una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e "progetta" tenendo a mente proprio tutti; una scuola che non si deve muovere solo in condizioni di emergenza, ma che opera sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno si senta come non appartenente o non accolto.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che ha come fondamento il *riconoscimento e la valorizzazione delle differenze* e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli; tale riconoscimento impone al sistema "scuola" una nuova impostazione con importanti modifiche e messe a punto che debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria; inoltre, il nuovo punto di vista, deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- La scuola ha il dovere di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative.
- La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico attraverso la personalizzazione dei percorsi e la valorizzazione delle differenze.
- La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa; gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti; gli alunni in difficoltà imparano dai compagni "bravi", non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.
- La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per tutti gli alunni, in particolare per quelli che hanno bisogni educativi speciali (BES).

2. LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Un bisogno educativo speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, che si evidenzia in ambito educativo e/o apprenditivo. Il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali), si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*), fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'organizzazione mondiale della sanità (OMS). Quando è presente un alunno con BES, nella scuola inclusiva, occorre sapere come operare, per questo è necessario avere una conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e strategie necessarie da attivare. Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe, è il primo momento della storia "inclusiva" dell'alunno con BES.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre categorie:

1. **Disabilità** (diagnosi e certificazioni riconducibili alla legge 104).
2. **Disturbi Evolutivi Specifici – DSA** (diagnosi e certificazioni riconducibili alla legge 170)
3. **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (altre tipologie di disturbo, transitorio o permanente, che va ad inficiare sul processo di apprendimento dell'alunno).

Compiti della scuola :

- Prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie ed instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente, inclusivo.
- Monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno promuovendo l'organizzazione sia di interventi individualizzati che a piccoli gruppi.
- Promuove attività di formazione del personale docente e progetti di collaborazione con gli enti locali.

3. LA NOSTRA SCUOLA NELL'OTTICA INCLUSIVA

La Scuola Primaria "Aportiane S. Giuseppe", scuola paritaria di ispirazione cristiana, sente come prioritaria l'attenzione ai più fragili e svantaggiati e fa proprie le indicazioni ministeriali in materia. Pertanto, redige e applica tale piano di inclusività (PAI) e si propone di ripresentarlo annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Obiettivi disciplinari

Tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno, la scuola si propone di:

- 1) *Valorizzare l'esperienze e la conoscenza degli alunni*
- 2) *Attuare interventi adeguati nel rispetto delle diversità*
- 3) *Favorire l'esplorazione e la scoperta.*
- 4) *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.*
- 5) *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (METACOGNIZIONE).*
- 6) *Dialogare con gli alunni e motivarli per promuovere l'inclusione*
- 7) *Valutare tenendo conto dell'autoregolazione ed evidenziando non solo i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.*

Strategie di intervento:

- 1) *Individualizzazione* (percorsi differenziati per obiettivi comuni).
- 2) *Personalizzazione* (percorsi e obiettivi differenziati).
- 3) *Elaborazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato)* che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate;
- 4) *Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative* , previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate linee guida.

Formazione di un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola su determinazione dei consigli di classe;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi specifici;
- supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, maturazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività.

Il GLI è composto da: coordinatrice didattica, referente DSA ,un insegnante della scuola primaria e, in particolari situazioni, un insegnante della scuola dell'infanzia. Il gruppo di lavoro si incontra con scadenza quadrimestrale.

4. IL PROGETTO CONTINUITA' NELL'OTTICA INCLUSIVA

L'attivazione del percorso didattico inclusivo, intende partire proprio dalla continuità educativa messa in atto con la scuola dell'infanzia, localizzata nella nostra stessa struttura. Partendo dal presupposto che è importante identificare precocemente le possibili difficoltà educative e apprenditive, riteniamo doveroso coinvolgere le insegnanti della scuola materna creando momenti di costante condivisione e formazione ed attuando un progetto che garantisca al bambino l'attivazione di un percorso formativo organico e completo. Sappiamo per certo che quando il bambino inizia la scuola primaria e viene immesso nel codice alfabetico, ha già cominciato un suo personale lavoro sul piano linguistico e metalinguistico; è dunque compito dell'insegnante indagare attraverso l'analisi dei suoi atti di scrittura spontanea e delle sue ipotesi di lettura, per identificare la presenza di eventuali alunni "a rischio" sui quali intervenire in modo efficace e tempestivo.

A tale scopo, la nostra Scuola garantisce la messa a punto di un progetto di continuità che si svolge in itinere nel corso dell'anno e coinvolge i bambini dell'infanzia con i quali vengono attivati laboratori linguistici e meta-fonologici adeguatamente strutturati; inoltre, vengono proposte loro delle specifiche attività di screening precoci che consentano di rilevare eventuali difficoltà predittive.

Le insegnanti della scuola primaria, si occupano di pianificare un percorso di accoglienza adeguatamente predisposto per supportare i bambini nel nuovo approccio alla scolarizzazione, mettendoli a contatto con gli ambienti fisici in cui andranno ad operare, familiarizzando con le docenti e con un metodo di lavoro più intenso e produttivo. Ogni mese, a partire da ottobre, i bambini dell'ultimo anno dell'infanzia incontrano una classe della primaria con cui condividono un'attività ludico-didattica di reciproca conoscenza.

Attraverso la valorizzazione delle competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro.

Obiettivi formativi del progetto:

- Creare ambiti di educazione e offrire ai bambini l'opportunità di vivere e condividere esperienze.
- Facilitare l'accesso al nuovo ambito educativo.
- Far conoscere gli insegnanti che continueranno il percorso educativo.

- Favorire la conoscenza degli spazi che i bambini utilizzeranno l'anno successivo.
- Il progetto di continuità integra gli obiettivi generali delle Unità di apprendimento e si inserisce all'interno dei Piani personalizzati dell'attività educativa dei bambini di 5 anni.

Il Dirigente scolastico
Agnese Scomparin

Verona, 7/9/2015

In allegato: Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PERL'INCLUSIVITA'
ANNO 2015-2016

Coordinatrice didattica: Agnese Scomparin

Referente locale BES: Silvia Russo

Insegnante di Scuola Primaria: Zampieri Erica

Insegnante di Scuola dell'Infanzia per situazioni particolari: Biondani Debora